ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 78 Num. 8
Telefoni
dal n. 40-041 al n. 40-060

MERCOLEDI' GIOVEDI'
19-20 Aprile 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 5 - Nel testo del giornale (tel. 41-032): Arte cinematografica - Fiori d'arredo - Segnando la cronaca - Divertimenti - Ospedalieria: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S. P. I., via Roma, 260, telefoni 43-405 - 43-416. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 120, Sem. 66, Trim. 36. Estero: Anno L. 285, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA

MERIDIANA

In hoc signo...

Eravate in ascolto, lettori, di radio-inglese (in italiano) nel pomeriggio del Venerdì Santo?

Perchè molti di voi, specialmente cattolici professanti e praticanti ai quali ci rivolgiamo in modo particolare, quel giorno, a quell'ora compivano devote visite alle chiese, siamo in grado di sopperire noi alla lacuna, potendo disporre di un accurato servizio di intercettazione, del quale forse avremo occasione ancora di servirci per queste note; e lo facciamo assai volentieri.

Ha detto, dunque, Radiolondra che «Il travaglio dell'ora e le speranze non hanno fatto dimenticare in Gran Bretagna la ricorrenza del Venerdì Santo. Questo giorno, anzi, ha assunto quest'anno uno speciale significato». E il significato è, per gli inglesi, quello che hanno spiegato, in armonioso coro, «il capo spirituale della Chiesa cattolica, quello della Chiesa anglicana e il più autorevole dei quotidiani».

Ha detto l'arcivescovo di Canterbury:

Siamo tutti in attesa di quella fase della guerra, che senza dubbio porterà con sè perdite e sofferenze, ma che potrà ben essere l'inizio dell'ultima tappa del nostro viaggio che si concluderà con la vittoria... Se poi salutiamo gli uomini che si apprestano ad attaccare in Europa mettendo a disposizione i nostri cuori... allora potremo volgere lo sguardo al di là del conflitto e intravvedere la libertà e la pace per la quale soffriamo.

E l'arcivescovo (cattolico) di Westminster:

Il nostro Paese, i Paesi d'Europa, anzi di tutto il mondo, sono oggi pieni di sofferenze infinite e il numero di coloro i cui corpi sono stati lacerati o straziati, le famiglie che piangono la perdita dei loro cari, dei popoli delle Nazioni occupate che sono crudelmente oppressi è molto grande. Ma se queste sofferenze saranno conferite nello spirito del Calvario di Cristo Salvatore, esse saranno sopportate con coraggio.

Quindi i due arcivescovi hanno auspicato alla vittoria, che vogliono, sì, nel nome di Cristo, ma sulle spade dei loro eserciti.

Siamo ben lungi dal censurare la condotta di quei due alti prelati, i quali compiono esprimendosi, a così esprimendosi, il dovere che impone il loro ministero pastorale. Ma le nostre intercettazioni non si limitano, come sono costretti a fare certi ulivochi alle trasmissioni in italiano di Radiolondra; ed ecco, dallo stesso microfono, quanto era stato detto — ma in romeno — appena pochi minuti prima, esattamente alle 16,15 dello stesso giorno:

La rivista del Patriarca ortodosso Sergio di Mosca scrive un articolo dal titolo: «Cristo un rappresentante di Cristo sulla terra?». E sostiene che non può esistere. E' giusto dunque — continua l'articolo — che il Papa si ritenga come rappresentante di Cristo? No! E non soltanto non è giusto, ma non è neanche vero. Il Papa con le sue ambizioni umane e terrestri non fa che screditare la Chiesa cristiana. Allora bisogna arrivare all'unione di tutte le Chiese cristiane sotto un solo capo, un uomo superiore, al disopra di tutti i dissensi interni. Come cristodosso russo proporrei Stalin.

E giriamo la chiavetta, anche se la trasmissione non è finita. Rimasciati dallo sgomento, per sì grossolana eresia, domandiamoci per un momento, lasciando da parte l'arcivescovo di Canterbury: come può quello di Westminster, unto da quel Papa di Roma che... Stalin s'appresta a sopprimere, e giusto il Venerdì Santo, auspicare la vittoria di quelle armi che consentirebbero la realizzazione del progetto del Patriarca Sergio? Ma la stessa sera, via *Reuter* (ore 23) un'altra notizia ci giungeva da New York, la seguente:

L'arcivescovo di York, dottor Cyrill Garbett, che è arrivato ieri, venerdì, ha sostenuto la posizione presa dal metropolita della Chiesa ortodossa russa nelle offerte di Papa come Vicario di Cristo sulla terra, e la Chiesa inglese — ha detto Garbett — è indubbiamente più d'accordo con la Chiesa ortodossa russa che con quella cattolica romana. Sia la Chiesa russa che quella anglicana hanno rigettato le affermazioni della Chiesa romana circa le «status» del Papa.

Vedano, i cattolici italiani, e i religiosi specialmente, gli aspetti che ha assunto questa guerra; e nell'intimo della propria coscienza, ognuno regoli, al metro della propria fede, il comportamento da tenere. Nelle chiese italiane il Venerdì Santo, non si fanno sermoni, non si tengono omelie: è tutto, è silenzio. Ma nella cattedrale di Westminster l'arcivescovo ha parlato, creando l'occasione, anche se non era contemplata dalla severa liturgia di quel giorno, per appoggiare il sacrificio dei soldati, poco curandosi di discriminare che essi si apprestano a invadere l'Europa, ad aggredire cioè. Dal canto suo il *Times*, sulla traccia dei suoi prelati, sottolinea il valore del Venerdì Santo e indica la fonte del coraggio nell'ombra della Croce: *In hoc signo vincis!*

Ma in quale segno sarà la vittoria? Roma o Londra per Mosca? Quale, come dice il magno organo londinese, «è l'infatta promessa della croce»?

Nel giorno sacro al supremo Sacrificio di Cristo, Iddio ha voluto che, da Londra, da Mosca e da New York partisse un monito ai cattolici di tutto il mondo; e a quelli italiani specialmente. Lo intenderanno? O... non credono più nemmeno a Radiolondra? Gabellerebbe il caso di dire: «non c'è più religione», se fosse lecito prendere anche per un solo istante alla leggera cose così serie!

De Agazio

Fra i Carpazi e Stanislavov

Nadworna occupata dai magiari

Proseguono con successo gli attacchi dei tedesco-ungheresi - Cinquantotto aerei abbattuti - Londra bombardata

Berlino, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore di Sebastopoli i sovietici hanno attaccato invano le nostre posizioni con un forte appoggio di artiglieria e di aerei da battaglia.

Sul basso Nistro numerosi attacchi nemici sono falliti e un gran numero di carri armati sono stati distrutti. Infiltrazioni locali sono state eliminate o arginate. Nella Bucovina orientale truppe tedesche hanno rastrellato il terreno conquistato nei giorni precedenti.

Fra i Carpazi e la zona ad oriente di Stanislavov divisioni tedesche ed ungheresi hanno continuato con successo i loro attacchi. Nel corso di queste operazioni la città di Nadworna è stata occupata da truppe ungheresi.

A sud del Nistro, in un impetuoso attacco, formazioni tedesche hanno ulteriormente ricacciato i sovietici. Nel settore ad occidente di Tarnopol e a sud-ovest di Luck ripetuti attacchi bolscevichi sono stati stroncati in duri combattimenti.

Sul resto del fronte orientale nulla di importante da segnalare.

Nella testa di sbarco di Nettuno e a sud della costa adriatica sono state stroncate puntate nemiche con sanguinose perdite per l'avversario.

Nelle ore notturne di ieri grosse formazioni di bombardieri americani scortati da caccia si sono spinte fin sulla zona di Berlino. In diverse località, e particolarmente a Rathenow, sono stati causati danni e perdite fra la popolazione. Nonostante le difficili condizioni di difesa, sono stati abbattuti 48 velivoli nemici, fra cui 40 quadrimotori da bombardamento. Nella difesa da questi attacchi si è particolarmente distinta nella distruzione di una formazione serrata di bombardieri nemici la formazione da caccia al comando del maggiore Karl-Friedrich Müller.

Attacchi di bombardieri britannici sono stati diretti la notte scorsa contro la zona di Parigi e la regione baltica. Alcuni velivoli nemici hanno sorvolato la Germania occidentale e la zona di Berlino. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno distrutto 14 bombardieri.

Una grossa formazione di bombardieri pesanti germanici ha attaccato Londra durante la scorsa notte. Nella zona degli obbiettivi sono stati causati grossi incendi e devastazioni. Altri aerei da combattimento hanno bersagliato con bombe obbiettivi nell'Inghilterra orientale.

Il Comunicato romeno

Bucarest, mercoledì sera.

Il Comando supremo delle forze armate romene comunica:

«In Crimea tutti gli attacchi sovietici contro la testa di ponte di Sebastopoli sono stati respinti.

«Sul basso Nistro sono stati respinti parecchi attacchi nemici i quali tendevano ad allargare le loro teste avanzate. Nel settore di Dubossari continua aspra la lotta. Nella Bessarabia centrale non si sono avuti avvenimenti di particolare rilievo.

«A nord di Jassy il nemico ha attaccato con carri armati ed è stato respinto in contrattacchi. Dagli altri settori del fronte non viene segnalata che attività delle opposte artiglierie. Nel corso della giornata nella provincia della Moldavia sono stati abbattuti 4 apparecchi nemici».

Il Bollettino magiaro

Budapest, mercoledì sera.

Il comunicato ungherese di oggi dice testualmente: «I nostri contrattacchi, lanciati per disimpegnare la regione sud-orientale, hanno condotto a nuovi vantaggi territoriali importanti. Nel corso di duri combattimenti avvenuti nella stessa località, durante i quali il nemico si è tenacemente difeso, sono stati distrutti sette carri armati pesanti sovietici.

«Nella regione di Kovel elementi ungheresi da combattimento si sono particolarmente distinti sia in azioni offensive che in azioni difensive».

Il dilagare del comunismo nell'Italia invasa

in una nota berlinese

Berlino, merc. sera.

La Wilhelmstrasse, commentando la riorganizzazione del governo Badoglio, ha tracciato un parallelo fra gli sviluppi nell'Italia meridionale ed in Algeri. Il commentatore si è riferito alla dichiarazione dell'ambasciatore Wischinski dalla quale appare chiaro che la riforma del Gabinetto è stata effettuata dietro richiesta dell'Unione sovietica e che essa costituisce il prezzo che Badoglio deve pagare per il suo riconoscimento da parte di Mosca.

Il Ministero degli Esteri tedesco è in possesso di documenti i quali dimostrano il sempre crescente sviluppo del movimento comunista nell'Italia meridionale, sviluppo che avviene sotto gli occhi delle autorità d'occupazione. Il comunista Ercoli, che Mosca ha inviato in Italia, viene descritto dalla Wilhelmstrasse come un uomo abile ed astuto.

Il Führer

Una recente fotografia del Capo del Grande Reich, Adolfo Hitler, di cui la Germania festeggia domani il 55.o compleanno

LO SBARCO IN EUROPA

A Berlino si ammette la possibilità d'un tentativo degli angloamericani

Le difese sono approntate, l'aviazione vigila

Berlino, mercoledì sera.

Il portavoce della Wilhelmstrasse ha dichiarato oggi:

«Gli alleati hanno un numero abbastanza grande di navi e di armi per poter iniziare presto l'invasione. La Germania ha però costruito delle potenti difese in profondità dietro il Vallo Atlantico, che renderanno impossibile l'allargarsi di qualsiasi eventuale testa di sbarco. Cassino ha dimostrato che la resistenza e la forza difensiva germaniche non possono essere spezzate dai bombardamenti.

«E' molto probabile che gli alleati elaborino una nuova tattica, basata sulle esperienze fatte in Africa e in Italia, e che si servano di nuove invenzioni per l'invasione. E' possibile, naturalmente, che le nuove misure prese dal governo britannico siano un bluff per far credere ai germanici che l'invasione sia imminente, ma i commenti della stampa britannica, che Berlino segue attentamente, confermano l'opinione che gli alleati cercheranno di fare un salto al di là della Manica. Si ritiene, comunque, che l'intensificata ricognizione aerea permetterà alla Germania di conoscere il momento esatto nel quale verrà lanciato l'attacco».

Strade, treni, auto messi in Inghilterra a disposizione dell'esercito

Stoccolma, mercoledì sera.

La «gran serrata» delle frontiere inglesi, e cioè il netto provvedimento a carico dei rappresentanti diplomatici neutrali, cui verrà inibito di lasciare le isole britanniche, mentre la loro posta, i loro telegrammi, le «valigie» saranno sottoposti a stretta sorveglianza e censura, ha suscitato grandi commenti ogni dove. Altro che «Splendid isolation», qui si dice; il provvedimento attuato dal Foreign Office è di quelli da far epoca, in quanto, finora, nessun paese vi era mai ricorso, quali si fossero le condizioni in cui si trovava.

Si fanno piani...

Coloro che sono più proclivi a drammatizzare ed a fare le cose grosse, non hanno mancato di dare libero corso alla fantasia, parlando di imminenza di importanti operazioni militari, le quali, naturalmente altro non potrebbero essere se non l'apertura del secondo fronte, l'invasione del continente, ecc. E si fanno piani, e si discute, e si compulsano carte geografiche a tutto spiano.

Gruppi di pacifici borghesi di questa Svezia neutrale si affannano come se proprio a loro toccasse di spostare da un punto all'altro dell'Europa, dal Mediterraneo al Baltico Divisioni, Armate, flotte...

Ad appoggiare le loro tesi, costoro si appigliano ad ogni particolare, a qualunque notizia sia loro portata dalla radio o sia messa in circolazione da non si sa chi.

Così ha rilevo l'informazione secondo la quale — a detta del Servizio britannico di informazioni — è stata emanata nella Capitale britannica una nuova disposizione che dà facoltà ai funzionari di polizia di sbarrare le strade ad ogni momento, per lasciar passare importanti trasporti di truppe e dà il diritto ad ogni soldato di prendere misure e di valersi della forza, per far evacuare le strade per il traffico militare.

La disposizione secondo la quale ad un eventuale inizio dei trasporti di truppe, l'orario ferroviario normale è da considerarsi completamente fuori vigore, è stata emanata già da qualche tempo.

Così pure è messa in correlazione delle azioni militari che si pretendono ormai imminenti, un'altra notizia.

Si apprende da Londra che la conferenza annunciata da lungo tempo dei Primi Ministri dell'Impero britannico verrà inaugurata nel corso del mese di maggio prossimo, secondo quanto viene comunicato ufficialmente nella Capitale britannica. Quali partecipanti a questa conferenza, che avrà luogo sotto la presidenza del Primo Ministro britannico, Winston Churchill, vengono fatti i nomi del generale Smuts (Sudafrica), Mackenzie King (Canada), John Curtin (Australia) e Peter Fraser (Nuova Zelanda). Curtin e Fraser, prima del loro arrivo a Londra avranno ancora conversazioni negli Stati Uniti. Secondo quanto si dice a Londra, la visita dei Primi Ministri dell'Impero britannico in Inghilterra non sarebbe che di breve durata.

Indifferenza germanica

Questa messa in correlazione, sebbene turbi i più accesi — coloro che parlano di sbarchi da effettuarsi a brevissima scadenza ed ogni mattina aprono con ansia la radio, per sapere se già si siano iniziate le operazioni — è sostenuta da altri, i quali pretendono di sapere che da questa riunione partirebbe il «via» alle truppe.

Altri ancora vogliono mettere in rapporto agli avvenimenti futuri le non preannunciate vacanze di Eden. Per alcuni il Ministro degli Esteri britannico sarebbe stato allontanato in seguito a non chiariti dissensi sorti in seno al Ministero; per altri — invece — egli sarebbe in missione segreta, non si sa bene se in Russia, in America, in Cina o in quale altro angolo del mondo...

Se fin qui non si può dire che la manovra di Londra, se si voleva scatenare una nuova fase di «guerra di nervi», sia fallita.

Ma, siamo in paese neutrale ed evidentemente gli inglesi pensano che se «guerra di nervi» ha da essere, i suoi effetti si dovrebbero far sentire specialmente in Germania. Ed invece le informazioni che giungono dai Reich sono di tutt'altra intonazione.

Il *Berliner Nachtausgabe* è il primo giornale della capitale germanica che commenti il provvedimento adottato recentemente dal governo britannico di isolare i rappresentanti diplomatici accreditati a Londra.

«Le intenzioni che la Gran Bretagna persegue con questo provvedimento — dichiara il giornale — lasciano la Germania ed il popolo tedesco assolutamente indifferenti.

«Noi siamo preparati alla invasione, avunque ed in qualsiasi forma essa possa avvenire. Nessun tentativo di guerra nei desideriamo solo che le truppe britanniche ed americane si decidano ad affrontare le nostre divisioni sulla Manica, sulla costa atlantica o in qualsiasi altro luogo.

«Del resto — conclude il giornale — il passo britannico è un segno di debolezza del comando anglo-americano, il quale trova necessario imporre il completo isolamento delle isole britanniche e con esse quello dei diplomatici stranieri residenti a Londra».

Questo commento fa il gioco di coloro che considerano gli avvenimenti con maggior calma e lasciano la risposta per tutti interrogativi, per tutte le curiosità all'unico giudice sereno: il tempo. Cioè; chi vivrà vedrà.

Eden in vacanza

Amsterdam, mercoledì sera.

Il Servizio Britannico Informazioni comunica che il Ministro degli esteri Eden è andato in vacanza per breve tempo. Al suo posto funge Churchill, sia quale Ministro degli esteri sia quale Presidente della Camera dei Deputati.

La potenza della "Wermacht,, preoccupa i britannici

Un commento della «Reuter»

Lisbona, mercoledì sera.

Una corrispondenza di William Stringer della *Reuter* dice che la Germania dopo cinque anni di guerra, ha tuttora sui vari fronti cinque milioni e mezzo di uomini e che, secondo un esperto militare americano, le forze germaniche ascenderebbero addirittura a 7.334.000 uomini, essendo riusciti i tedeschi ad aumentare il potenziale delle loro armate. Comunque, anche secondo il primo calcolo, i tedeschi avrebbero sotto le armi due milioni di soldati in più di quanto si riteneva ne avessero nell'ottobre scorso. L'esercito tedesco comprenderebbe ora 405 divisioni, di cui 326 sarebbero unità di linea.

Manifestazioni anti-spagnole promosse ad Algeri dalle autorità degolliste

Tangeri, mercoledì sera.

Le autorità degolliste e alleate dell'Africa del Nord non si fanno scrupolo di incoraggiare, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, manifestazioni contrarie alla Spagna falangista. Infatti ad Algeri ha avuto luogo la commemorazione celebrativa del 13.o anniversario della cosidetta repubblica spagnola. Hanno parlato vari comunisti, tra i quali l'ex-deputato Bernier ha affermato che il giorno della vittoria della repubblica spagnola non è lontano.

Il nuovo Vicario generale della Compagnia di Gesù

Roma, mercoledì sera.

La Congregazione generale della Compagnia di Gesù ha stamane proceduto alla definitiva elezione del nuovo Vicario generale nella persona di Padre Norberto De Boin, attualmente assistente generale per la Francia e superiore della Curia generalizia. Padre Norberto De Boin conta 74 anni ed è il più anziano degli assistenti.

Nei cieli della Turingia

Stormi di caccia tedeschi

combattono da stamane contro gli incursori americani

BERLINO, mercoledì sera.

Come informa l'Agenzia Informazioni Internazionali, nella mattinata di oggi, mercoledì, formazioni di bombardieri americani con forte scorta di caccia a grande autonomia hanno mosso contro la Germania nord-occidentale.

Sulla valle del Weser ed in Turingia, stormi di aerei da caccia e distruttori germanici hanno impegnato violenti combattimenti aerei cogli incursori. Scontri asprissimi sono tuttora in corso.

Quarantatre bombardieri e numerosi caccia abbattuti ieri sulla Germania

Berlino, mercoledì sera.

L'Agenzia Internazionale di informazioni apprende che nel pomeriggio di ieri, martedì, importanti formazioni di bombardieri nordamericani, fortemente scortate da apparecchi da caccia, hanno fatto una incursione sui territori della Germania settentrionale e ad ovest della difesa contraerea germanica, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, ha inflitto delle perdite molto gravi.

Secondo notizie arrivate in questo momento, le perdite subite dalle formazioni nemiche si fanno ascendere a non meno di 43 apparecchi quadrimotori da bombardamento. Il numero di apparecchi da caccia nemici abbattuti dalla caccia tedesca e dalle batterie della Flak non è stato ancora accertato.

IN INDIA

Si combatte aspramente sulle montagne di Kohima

Bolangal, mercoledì sera.

L'Agenzia Domei apprende dal fronte birmano che le truppe indo-nipponiche, dopo duri sanguinosi combattimenti, protrattisi per tre giorni, hanno occupato la maggior parte delle posizioni di montagna nemiche, situate nei dintorni di Jessami Bakakrimi, presso Kohima. Le poche posizioni ad ovest di Kohima, che ancora rimangono al nemico, sono state accerchiate e sottoposte ad intenso bombardamento. L'avversario ha lasciato sul terreno moltissimi morti ed una quantità considerevole di materiale bellico.

L'Agenzia Domei annuncia inoltre che gli accaniti combattimenti iniziati il 10 aprile nel settore di Palel, hanno raggiunto il loro punto culminante nella giornata del 15, quando le truppe giapponesi, rinforzate da poderose unità di artiglieria, hanno conquistato la punta triangolare fortificata del monte Tegnapur.

Alle formazioni nemiche che avevano tentato di riconquistare la perduta posizione, le truppe nipponiche, in duri combattimenti spesso a corpo a corpo, hanno inflitto schiacciante disfatta. La vasta distruzioni inflitte alle unità nemiche dal preciso fuoco delle artiglierie giapponesi sono chiaramente visibili. Nella stessa mattinata del 15 aprile, altre formazioni giapponesi sono riuscite a distruggere posizioni fortificate nemiche situate a dieci chilometri a nord di Tegnapur.

Da Sebastopoli al Peipus

La situazione militare

nell'esame e nel commento di un tecnico germanico

Berlino, mercoledì sera.

Il commentatore militare della «Radio Tedesca», tenente generale Dittmar, ha parlato ieri sera della situazione in Crimea, sul Nistro, nella zona di Tarnopol e nel settore settentrionale del fronte. Durante la sua conferenza, che è stata del più grande interesse, egli ha, fra l'altro, dichiarato:

«In confronto a Sebastopoli, tutto il resto della Crimea ha avuto l'importanza di un avan-fronte, il quale aveva già adempiuto alla sua funzione dopo che la difesa delle posizioni esterne aveva costretto i bolscevichi a mettere in linea forze importanti alle quali, nel corso di numerosi attacchi, aveva inflitto perdite considerevoli.

Il vero obbiettivo

«E' comprensibile che questa rapida avanzata abbia provocato una temporanea crisi. Era di grande importanza di poter ritirare sulle posizioni di Sebastopoli le truppe tedesche e romene dalle loro posizioni avanzate e di impedire, con tutti i mezzi, che esse venissero tagliate fuori da questa città, ciò che costituiva l'obbiettivo sovietico. Questo sforzo è riuscito in pieno in quanto che, da parte tedesca, si è visto chiaro su quanto bisognava fare, data la situazione creata dalle prime irruzioni realizzate dal nemico.

Le irruzioni effettuate in profondità più a nord nel fronte tedesco avevano creato una minaccia nel fianco sinistro delle forze tedesche in ritirata verso occidente lungo la costa. Se i sovietici fossero riusciti ad ostacolare i movimenti di sganciamento, avrebbe potuto seguire una grande battaglia di annientamento sul basso Nistro, dove il suo passaggio è limitato ad alcuni punti solamente. Questa eventualità esisteva, tanto più che l'importante città di Odessa, situata fra il Bug e il Nistro, coi suoi numerosi ed importanti impianti, non poteva non influenzare la velocità dei movimenti di sganciamento, tenendo, soprattutto presente, le operazioni di evacuazione e di distruzione. Una strategia che avesse mirato a dei successi di prestigio avrebbe forse potuto vedere nella prolungata difesa di questo importante porto uno scopo che valesse la pena di raggiungere. Il comando tedesco ha giudicato in tutt'altro modo. Esso ha saputo fare una cosa senza omettere l'altra: in altre parole, esso ha mantenuto il possesso di Odessa per il tempo da esso creduto necessario per permettere l'evacuazione e si è aperta la via verso occidente lungo la riva occidentale del Nistro. Questo scopo è stato raggiunto dopo duri combattimenti e ne valeva la pena.

Previsioni

I difensori di Tarnopol e di Kovel hanno largamente contribuito a rendere possibile la creazione di un nuovo fronte nella Galizia orientale e a disimpegnare le forze tedesche di Kovel. E' ugualmente un fatto compiuto la rottura parziale del cerchio che circondava Tarnopol. Il basso Nistro e la zona Tarnopol-Kovel sono parti del settore meridionale che sono state consolidate. Nessun dubbio che i sovietici continueranno la loro brutale offensiva per impedire un consolidamento definitivo. Le puntate sovietiche mireranno, verso sud, lungo il corso dei grandi fiumi romeni, per raggiungere le coste del Mar Nero, mentre che altri contingenti tenteranno procedere verso ovest e nord-ovest in direzione della Galizia orientale.

Una terza zona di operazioni si trova nella Moldavia settentrionale e Bucovina, e si stende in direzione dell'asse dei Carpazi. Dei potenti sforzi in comune, di tutte le forze alleate, dovranno essere fatti per resistere al previsto assalto in massa dei bolscevichi. Sembra comunque certo che la situazione quale si è sviluppata nel corso di queste ultime settimane offra al comando tedesco più di una possibilità operativa. Il miglioramento delle condizioni atmosferiche e la fine della stagione del fango non mancheranno di agire in questo senso. Gli avvenimenti e la situazione nei settori centrale e settentrionale possono considerarsi come prova che nelle presenti condizioni delle forze combattive, possono ottenersi soluzioni di considerevole durata.

In queste condizioni, il clamoroso insuccesso subito dai sovietici in questa regione passa maggiormente sul comando avversario, tanto più che, mentre la battaglia difensiva a sud del lago Peipus costituiva un netto successo per le forze germaniche, più a nord nella regione di Narva, venivano conseguiti un importante successo offensivo tedesco.

La scoperta di uno spagnolo

Si fotografano i sogni

Le immagini che passano nella retina del dormiente - Una speciale macchina - Contributo alla psicanalisi

Madrid, mercoledì sera.

Il dottor Calderon, noto studioso di questa Capitale, sta realizzando un apparecchio che pare destinato a rivoluzionare in più di un campo scientifico le stesse leggi tuttora in vigore. Egli, infatti, avrebbe messo a punto un apparato con il quale, giovandosi dei raggi infrarossi, si potrebbe fotografare, attraverso le palpebre chiuse, la retina dell'occhio.

Fin qui non vi sarebbe nulla di specialmente fuori del comune, in quanto il continuo progredire della scienza ci ha pur abituati ad accogliere senza troppa incredulità ogni alcun stupore l'annuncio di qualche scoperta; quel che si mostra più interessante è l'insieme delle previsioni e delle deduzioni con tanto il Calderon quanto i suoi più diretti collaboratori ne vogliono trarre.

L'idea prima degli studi che portarono alla scoperta fu offerta al dott. Calderon da quella che si potrebbe qualificare una diceria tra lo scientifico ed il romanzesco; cioè dalla convinzione esistente in molti che dopo la morte nella retina di un uomo permangano per qualche tempo le ultime immagini che colpirono l'occhio. Questa la prima idea; lo scopo del Calderon si collega però con un'altra teoria: quella ben conosciuta di Freund e di Adler, comunemente comunemente sotto il nome di psicanalisi. Dicono infatti i due studiosi citati, che per poter avere un efficace mezzo di cura di certa psicopatie e nevrosi, sia necessario poter conoscere ed analizzare i sogni del paziente. I sogni, difatti, rivelerebbero il subcosciente dell'individuo, formando al medico preziosi elementi di giudizio e di cura.

Posto così il problema, il dott. Calderon si convinse che chi sogna — ed in pratica chiunque dorma — «vede» realmente l'oggetto del sogno o quel che, pur passandogli per la mente, non gli rimane poi nella memoria all'atto del risveglio. Tale «vedere» corrisponderebbe ad un vero e proprio passaggio sulla retina delle immagini formanti l'oggetto del sogno, cioè una autentica rassegna del subcosciente, del pensiero, insomma, dell'individuo, liberato da ogni effetto della volontà. Il campo ideale di studio — in una parola — per il medico psicanalista.

Il dott. Calderon in un primo tempo compì le sue indagini su delle lepri, le quali dormono senza che le loro pupille restino coperte, in quanto esse mancano — come è noto — di palpebre. Che così egli abbia potuto osservare nella retina dei timidi e veloci roditanti, non è detto — forse grandi distese di croccanti cavoli o di verde trifoglio... — certa cosa si è che il medico spagnolo si convinse di dover estendere poi oltre i suoi esperimenti, portandoli direttamente sull'uomo.

Compito, questo, difficile, in quanto gli uomini hanno la, per loro, comoda abitudine di chiudere gli occhi durante il sonno. Ed ecco, allora lo studioso alle prese con i raggi infrarossi e con speciali miscele con le quali confezionare le lastre sensibili della nuova sua macchina fotografica. A giudizio di coloro i quali hanno più da vicino seguito i primi esperimenti vi è luogo a credere che essi siano stati coronati da confortevoli risultati, tali — cioè — da autorizzarne il proseguimento.

Finora si è potuto — ad esempio — stabilire che la velocità del sogno è centupla nei confronti della realtà, occorrendo passare, per seguire il discorso, cinquanta metri di pellicola al secondo.

Donne americane e modiste in guerra per i cappelli primaverili

I cappelli grandi... frutto della propaganda dell'Asse

Stoccolma, mercoledì sera.

Un'altra guerra è scoppiata fra le donne del mondo elegante di New York e le modiste a proposito della moda dei cappelli dell'attuale primavera. Le signore del gran mondo nuovayorkese, le quali dettano la moda, sono apparse improvvisamente questa primavera con grandi cappelli di feltro guarniti elaboratamente con frutti e fiori. Le modiste, però, si erano preparate a lanciare una moda che fosse in conformità con le restrizioni adottate sui materiali greggi e per tale motivo avevano preparato piccoli cappelli che tuttavia non sono riusciti ad imporsi fra le signore del mondo elegante di New York.

Contrariate nelle loro disposizioni affaristiche, le modiste fanno ora uso dell'argomento che la moda di cappelli grandi ed elaboratamente guarniti è un risultato della «propaganda delle Potenze dell'Asse», della quale le donne del mondo elegante americano sono diventate vittime dopo che essa era riuscita a penetrare di straforo negli Stati Uniti attraverso i Paesi neutrali dell'Europa. Le modiste ora si appellano invano alla «solidarietà nazionale» al fine di indurre le loro clienti ad acquistare i cappelli piccoli che giacciono invenduti nelle botteghe

Migliaia di persone muoiono ogni giorno di fame in India

Vittime della brutale politica inglese di sfruttamento, migliaia di persone muoiono ogni giorno di fame in India, e nella sola Calcutta i decessi quotidiani si aggirano a centinaia. Le due foto, dovute all'obiettivo di un foto-reporter americano, mostrano due scene del flagello che colpisce l'India. Quella a sinistra ritrae una vecchia seminuda, che, stremata di forze, è stramazzata al suolo, ove sta morendo fra l'indifferenza dei passanti. Quella a destra un cortile dove ogni giorno vengono ammassati centinaia di poveracci privati di tutto

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Il figlio di Cenerentola

A quarantasette anni, dopo una vita di intenso lavoro e di facili, frettolosi piaceri, s'era innamorato d'una ragazza qualunque: carina, molto giovane; e placida, serena, assennata. La ragazza che avrebbe desiderato per lui una madre quand'egli era un giovanotto un po' scapato e con una posizione ancora da fare. «Troppo tardi» lo ammoniva il ragionamento. Ma non ascoltò i suggerimenti del buon senso, lasciò che comandasse il cuore. Un cuore che si mette a battere fuori tempo combina quasi sempre dei disastri. Ne fece offerta, di quel suo cuore ritardatario, alla fanciulla ch'era semplice ma intelligente, e da uomo molto vissuto seppe dare alle parole e al sentimento accenti e manifestazioni eleganti, originali. Quel buon gusto spirituale, il fascino dei capelli grigi sulle tempie, il tono della devozione e della protezione, e quel sentirsi elevata a piccola divinità — lei di cui nessuno si era veramente interessato fino allora — avevano fatto gran colpo sulla fanciulla. Fidanzamento breve e felice. Giulia era passata dalla monotonia della casa quasi povera (aveva vissuto gli ultimi anni, dopo il collegio, con una zia malaticcia), dal necessario gravoso lavoro (magazziniera all'ufficio vendita d'un gromilato in medicinali) a una vita fiabesca. Con la magica bacchetta del molto denaro messo a disposizione di lei dal fidanzato per i preparativi nuziali, realizzava sogni e desideri d'ogni donna giovane: merletti, sete, abiti, pellicce, e qualche bel gioiello. E la casa: ma questa, un appartamentino nuovo nuovo, si andava formando agli ordini d'un «ambientatore» mentre lei, in estasi, stava a guardare. Sì, una specie di fiaba: la solita Cenerentola che diventa regina, ma una fiaba che aveva *lei* per protagonista. Fra il sogno e la fiaba fu anche il viaggio di nozze: quel passare da un vagoncletto ad un grande albergo. Basta premere lievemente un pulsante e subito appare ciò che desideri. E' lì, ancor tutta interpidita dal sonno, ed ecco un cameriere, entrando discreto, reca silenzioso il caffè; e la cameriera, di là, con passo felpato è intenta a preparare il bagno. A traverso la vetrata socchiusa giunge il profumo silvestre dei sali aromatici. «Due poltrone per l'Opera? Ce ne interessiamo subito, signore». «Prenotazione di due posti sull'aereo di mezzodì? Provvediamo immediatamente».

Il viaggio nuziale fu interrotto perchè il marito veniva richiamato in sede; una difficoltà di lavoro rendeva necessaria la di lui presenza, immediatamente.

Così la sposina, in un viaggio in alto, fra le nubi, raggiunse velocemente la sua bella casa. E la fiaba continua. Cameriera e cuoca hanno vissuto quei venti giorni in attesa dell'arrivo degli sposi. Nella casa, graziosa, tutta aerei tendaggi, poltrone accoglienti, lampade discrete, v'è freschezza, pace, profumo e bellezza di fiori. Uno specchio su cui è inciso un volo di gabbiani riflette la sua immagine. Sì, è lei, Giulia, la magazziniera che allineava sul grande banco sempre ingombro di trucioli boccette e boccette di medicinali; è lei la signora di quella bella casa, la piccola moglie del grande industriale.

— Casa del commendator Barsanti — risponde al telefono la cameriera inappuntabile. E' proprio il commendatore: desidera parlare con la signora; la giovanissima sposa coperta fino ai piedi d'una deliziosa frusciante vestaglia. — Tu, cara! Come stai? Un piccolo dispiacere per te, più grande per me. Non posso venire a casa, sai: una delle solite colazioni «ufficiali». Tu che farai intanto? Penserai a me? Brava! Verrò appena possibile!

Due lagrime, ma bisogna che lui non sappia; una maggiore tristezza all'indomani a una telefonata dello stesso genere; ma la sposa d'un uomo così importante ha il dovere di capire, di non essere imbronciata. Del resto lui fa di tutto per compensarla dei piccoli sacrifici che deve imporle; l'accompagna a teatro appena gli è possibile, la porta doni deliziosi, la conduce con sè in qualche rapido viaggio d'affari.

— Sei contenta? — Sì, risponde che è contenta anche se rimane sola dietro ai vetri d'una camera d'albergo ad attendere, ora e ore, il ritorno di lui.

— Ma devi muoverti, cara; va fuori, fa delle spese.

Delle spese! Che potrebbe comperare? Ha tutto, ormai. Così saggia, tranquilla, non sapeva più cogliere facili avventure.

Nel suo odio non tentava di capirla: «Figlio di cenerentola», si ripeteva, «che quella che ti ha sembrata piccola stupida, e incapace d'ogni sentimento, fatto questo pensava, e più che riuscirà a toglierla dal cuore, dal cervello. Erano già trascorsi tre anni dall'annullamento del matrimonio e pur ogni tanto sperava, tornando a casa, di ritrovarla. E se la incontrasse per via? Che le direbbe? La pregherebbe di tornare? Forse esploderebbero l'ira, lo sdegno e ciò lo non incontrarla, dunque.

* *

Se la trovò invece davanti, all'improvviso, un giorno che, guastatasi per via la sua auto, non trovato un taxi, salì su un tram. Si pose a sedere, e, leggeva il giornale quando, aggrappata al tirante presso a lui, notò la figura d'una donna incinta.

— Prego, signora — disse subito. E s'alzò. Fu allora che nel trarsi da parte perchè la donna prendesse il suo posto, vide il volto di *lei*, così placido e chiaro come un tempo, ma ravvivato da una luce nuova, più scarnito, più nobile per il languore degli occhi cerchiati, gl'inconfondibili occhi della donna che sta per diventare madre.

Fugacissimo incontro di sguardi; lei s'imporporò, lui divenne pallidissimo. Odio? Ira? No! si tolse il cappello, s'inchinò lievemente. Scese in fretta dal tram.

Cammina ora. E' commosso. E' stanco. E' vecchio. Lei invece, è la giovinezza florida, felice nel suo destino di perpetuare la vita. Sì, aveva ragione lei, l'aveva ingannata per paura di non ottenerla. Ne ha avuto il meritato castigo.

Quando, due mesi dopo, alla signora Giulia Gilardi, la quale aveva fatto un modesto matrimonio e viveva felice in una piccola linda casa, nacque un maschietto, giunse una magnifica cesta di rose bianche, per lei, e una sottile catenina d'oro per il Popo, accompagnate da un biglietto: «Mario Barsanti, augurando ogni bene e chiedendo perdono».

Imbarazzo e broncio del neo-papà, ma gli occhi di Giulia che gli sorride dal letto della sua maternità, sono così sinceri e tranquilli, e il piccolo, il nella culla, occhi spalancati, in silenzio guarda d'attorno come se vedesse, come se sapesse. E' placido, lui. Così, torna il sereno.

Lina Poretto

Alla signora Jolanda Bergimini

stellata da Ravenna

Venezia

Stiamo raccolte i giornali contro quest'uomo, gentile signora, perchè vostro, apparentemente. Luce fuse dall'orizzonte. A proposito di un ristorante col vostro legittimo consorte all'altro ieri siete distaccati per qualche istante, e quando, tornando dalla toletta sulla soglia avete visto lui già pronto, infilato il braccio nel braccio, secolui vi siete avviata. E per i calli e i campielli (a proposito, che l'ora dell'accompagnamento era passata da un pezzo, visto solo la sera si usano discorsi che si fanno quando si esce a finito di cenare in un posto ristorante del centro e, di dichiarate soddisfatta, per i tempi che corrono, forse anche con qualche curiosità premurosa, che Renata [illegible] e nostre mogli, avete chiesto a lui quando ha speso. Certo ve ne so' tanto: però abbiamo mangiato bene, non credi, Renato? Ma Renato, sentendo a mormorarvi col solerte del suo fine cappello insolitamente alzato, e non rispondo, balbetta qualche sì più col naso che con la bocca. Oh Dio, che si sentisse male? Anche la voce suona mutata. — Renato! — E appena sotto l'alone acidino di un lampione vi siete fermata, e l'avete tirato per il braccio implorandolo di dirvi cos'ha, e lo avete guardato in faccia affettuosa e premurosa, vi siete accorta che non di vostro marito si trattava, ma di uno che portava il suo cappotto: perchè evidentemente se loro, il quale lo aveva infilato nell'atrio del ristorante, mentre il legittimo proprietario si indugiava con amici, attendendo voi, sullo soglia della sala.

Gentile signora, scusateci se fiocо indugiato il naso nelle vostre faccende, ma oramai in caso è di pubblico dominio e poniamo, insieme, riferci sopra, dopo rimpianto il bel pastrano fuggito rapido nella notte vegetano sulle spalle del destro ladro. A voi la cosa, indubbiamente, oltre ad avervi accolta vi darà molto sorpresa; che non succede sempre — grazie a Dio e malgrado l'oscuramento — a tutti gli un'avventura del genere, però non crediate sia rara, e meno ancora unica, la vostra. Che volete? Anche quando, apparentemente, splende il sole come l'universo legge matrimonio prescrive, brancoliamo un po' tutti nella penombra in quella metaforica almeno, che si usa più pericolosa, crediamo, della vera impostaci dalle norme dell'oscuramento: e così brancolando, per il po-

[illegible] *ore mattutine [illegible] gli occhi di [illegible] non quelli che [illegible] l'arbo delle [illegible] volte, [illegible] — una cosa per un'altra. E seguiamo i nostri fantasmi, come voi quel ladro, andiamo con loro a braccetto, ci illudiamo — tanto siamo convinti che così abbiamo corpo — di parlare con loro, e se non ci rispondono crediamo che non per il fatto che [illegible] ma perchè si [illegible] male, sono indisposti. Voi, [illegible] con vostro marito [illegible] tratto nello stesso [illegible] momento [illegible] [illegible] [illegible]